

LE NOSTRE FIRME

• **Barbacetto** I clienti di Sala a pag. 11 •

NORDISTI

GIANNI BARBACETTO



Sala, il suo marketing elettorale per trovare più "clienti" alle urne

Il Candidato Unico alle elezioni del prossimo autunno per il sindaco di Milano sta scaldando i motori della sua sofisticata **macchina** del marketing. Giuseppe Sala sta approntando otto prodotti, da esporre sugli scaffali del supermarket elettorale, per accontentare la clientela più diversa. *La Lista Sala*, per i suoi sostenitori personali (capolista, il figlio di Carmelo Conte, Emmanuel, grande fan di Bettino Craxi). *Il Pd*, per gli elettori di partito tradizionali. *I Verdi*, per gli ecologisti che non stanno a guardare il cemento in arrivo sugli ex scali ferroviari e altrove in città. *La lista di Paolo Limonta*, per chi vuole ancora sentirsi "di sinistra". *Azione*, per i selezionati amanti del genere Carlo Calenda. *Più Europa*, per i radicali invecchiati. *Alleanza Civica*, per gli amici di Franco D'Alfonso e i renziani di Italia Viva che non hanno il coraggio di presentare il loro simbolo. *Vol*, per chi crede alle sardine chic in salsa bocconiana. Otto liste, nate per lo più nei salotti del centro di **Milano** e nelle belle case degli amici di Sala, a cui **potrebbero** aggiungersi perfino gli smemorati del *Movimento 5 Stelle*, dopo aver abiurato all'opposizione praticata per cinque anni.

Mancano ancora sei mesi alle elezioni, vedremo come evolverà la campagna e quali nuovi prodotti saranno esposti sugli scaffali (qualcosa per l'ambiente medico-sanitario dopo la pandemia? qualcosa sui diritti civili e le libertà?).

Intanto la **Milano** impoverita e incattivita da **un anno** di Covid assiste inerte allo spettacolo, forse aspettando che nelle periferie arrivi qualche fascista ad alimentare la rabbia. Le periferie: erano "l'ossessione" di Sala, per sua stessa ammissione. Sono il suo grande fallimento. E la pericolosa incognita delle prossime elezioni. In questi mesi, la giunta Sala si sta dando da fare per sistemare strade, piazze, giardini e giardinetti.



AMMUCCHIATA OTTO (O NOVE?) LISTE PER OTTENERE LA RIELEZIONE A SINDACO DI MILANO

Non è molto, è campagna elettorale, ma meglio questo di niente e meglio ora che mai. Il sindaco, adesso che si avvicina il *redde rationem*, ha perfino dato udienza a Franca Caffa, storica militante delle periferie milanesi, e al gruppo di cui fa parte. Vive nel quartiere **Calvairate**, Franca, e lì ha maturato un'idea: "A Milano non c'è il problema-periferie. C'è il problema-centro, produttore di periferie".

NELLA LETTERA APERTA al sindaco, mandata dal suo "Gruppo di lavoro per le periferie", si legge: "A causa della pandemia, anche Milano è stata costretta a fermarsi. Si fermano i luoghi **di lavoro**, il turismo, si spegne lo scintillio della **Milano della movida**, dello shopping, del lusso, degli **eventi**, del divertimento. Nel silenzio che pervade il centro, si sente il dramma che è in corso nei quartieri di **case popolari**". Al Giambellino, o a Baggio, "che voce **hanno i giovani**" costretti per settimane a restare chiusi in casa? C'è una Milano sconosciuta, quella dei "15 mila pacchi **alimentari distribuiti** dal Comune, in larga misura tra gli abitanti delle **case popolari**, delle migliaia di buoni spesa assegnati **alle famiglie** che non possono contare su un reddito, delle migliaia di contributi per l'affitto. Insufficienti rispetto alle richieste. Fame, povertà nella città più ricca d'Italia?". Si è allungata la coda davanti alla sede di Pane Quotidiano di viale Toscana, "che ogni giorno distribuisce circa 3.500 razioni alimentari. Sono aumentate le persone di una fascia d'età media, dai 28-30 fino ai 50 anni, e sono aumentati gli italiani in coda, che ora raggiungono il 40 per cento di chi chiede aiuto". "Nelle **case popolari** si concentra la condizione di maggiore **difficoltà**". "Le **case popolari** gestite dall'Aler (regionale) sono in **stato d'abbandono**, quelle **gestite** da Mm (comunale) un disastro", denunciano gli abitanti. Dei soldi del *Recovery*, una parte dovrebbe essere impiegata per la riqualificazione delle periferie urbane. Quanto, quando e come?"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

